



VINCITORI. Max Lelli e il sindaco Rossano Galli sul podio con i vincitori del percorso lungo. A destra l'arrivo a braccia levate di Mirco Balducci che ha trionfato nel percorso medio.



FOTO ENZO RUSSO

Ghisalberti e Balducci sono i re della Granfondo

GROSSETO. Scrivere cosa è la Granfondo Max Lelli è un po' come raccontare una grande festa di popolo a cui nessuno vuole mancare. Basterebbe leggere i numeri per rendersi conto della portata di questa manifestazione, quasi 1.500 partecipanti sono una grande cosa, ma non rendono bene l'idea se non si descrive che al momento del via sono trascorsi diversi minuti prima che tutti i concorrenti transitassero sotto lo striscione della partenza. Lo stesso Max Lelli è sbalordito: «È la prima volta che non partecipo in veste di ciclista, ho voluto essere sulla macchina dell'organizzazione per curare con attenzione questo aspetto, ed è stato impressionante constatare quanto fosse lungo il serpentone composto dai ciclisti». Ma la Granfondo è anche una corsa impegnativa che richiama ciclisti di assoluto valore desiderosi di scrivere il proprio nome nell'albo d'oro ed anche sotto questo aspetto il podio riservato a coloro che hanno scelto di disputare il percorso lungo (123 km) è di assoluto prestigio. Ai primi tre posti si sono piazzati ex professionisti. Il vincitore è stato Sergio Ghisalberti che sul traguardo

di Manciano ha preceduto di 1'40" il britannico Barrow, uno che ha la stoffa del campione, basti pensare che da prof è stato compagno di squadra dello statunitense Lance Armstrong, re di 7 Tour de France. Al terzo posto Michele Laddomada. La gara agonistica è stata molto bella e combattuta con continui attacchi, l'allungo decisivo a 9 chilometri dal

traguardo. L'arrivo è stato caratterizzato da diversi tentativi di fuga, il gruppo dei migliori si era ricompattato dopo San Martino sul Fiora ma a Montemerano si è registrato l'allungo decisivo con Balducci che poi ha avuto la forza di arrivare solitario al traguardo. In campo femminile l'ha spuntata l'aretina Michela Gorini che ha preceduto Maria Cristina Nisi (prima al Muro del Pirata) e Valentina Ribechini.

Paolo Mastracca

«Sono felice, esausto e soddisfatto»
Max Lelli ringrazia il Comune e tutti i collaboratori

ASSIEPATI. Il gruppo alla partenza a Manciano



FOTO ENZO RUSSO

MANCIANO. Qual'è il segreto perché una manifestazione riesca così bene? Risponde il sindaco Rossano Galli: «Ci vogliono professionalità e cuore, con la passione si possono

unire le sinergie capaci di produrre il risultato che è sotto gli occhi di tutti. Siamo stati anche fortunati per la giornata primaverile, ma spesso la fortuna aiuta gli audaci».

Un concetto ripreso da Massimiliano Lelli: «Ce la siamo meritata questa giornata, sono felice, esausto e soddisfatto. Vorrei abbracciare e ringraziare tutti, in particolare modo il sindaco Rossano Galli, la dirigente del comune Margherita Guastini, e poi i

miei carissimi amici Gianni Gobbini e Roberto Moretti che svolgono un lavoro insostituibile». Tra i 1.500 partecipanti c'era anche l'assessore allo sport della Provincia Giancarlo Farnetani che sottolinea con giustificato orgoglio di avere preso parte a tut-

te le edizioni: «Questa manifestazione rappresenta un'ottima opportunità per promuovere il territorio. Faccio i complimenti anche al personale della provincia ed all'assessore Bovicelli perché malgrado la calamità dei giorni scorsi hanno ugualmente ga-

rantito un servizio impeccabile». Entusiasta anche Tiziana Landini, responsabile delle relazioni esterne del Team Max Lelli: «Mi dispiace che il sindaco Rossano Galli sia a fine del suo mandato, lui è il padre di questa manifestazione e tale resterà per sempre».

Baseball. World Classic

Con il Canada questa sera partita verità

TORONTO. È il giorno della verità, del dentro o fuori, per l'Italia al World Baseball Classic, dopo la brutta sconfitta all'esordio con Venezuela per colpa soprattutto di un disgraziato quinto inning. Questo pomeriggio alle 18,30 (le 23,30 da noi) gli azzurri, con Dan Serafini lanciatore partente, si giocano la permanenza nel Mondiale contro il Canada padrone di casa. Chi vince, domani sfiderà la perdente di Usa-Venezuela, giocata ieri notte; alla perdente non rimarrà che preparare le valigie, in virtù della formula della doppia eliminazione. Gli azzurri scendono in campo per giocare le loro carte, come hanno fatto per metà gara l'altra notte contro il Venezuela. L'Italia ha ceduto il passo al team di Luis Sojo quando si stava comportando meglio degli avversari, a causa di un fuoricampo a freddo subito da Jason Grilli, rilievo di un sensazionale Mike Di Felice (3bv). Con il destro dei Brewers sulla collinetta, gli azzurri hanno giocato con tranquillità, sfoderando grandi giocate difensive, con Chiarini e Punto su tutti, ed un attacco continuo (6bv) ma non hanno sfruttato le occasioni, con 7 rimasti in base. L'homer di Carlos Guillen ha cambiato le carte in tavola: Grilli ha lasciato il posto a Di Nardo dopo un solo eliminato e con due uomini in eredità sulle basi: Lopez ha segnato con un punto forzato il 2-0 dopo una decisione arbitraria errata, poi Abreu ha spinto a casa altri due uomini fissando il punteggio sul 4-0. Maestri però metteva fine al big-inning con un "kappa" su Ordonez. L'Italia, sempre in base per cinque inning, perdeva concentrazione (2bv in 4 attacchi) e subiva il fuoricampo di Mora al 7° (su Cillo), il doppio di Hernandez e il singolo di Mora all'8° (su La Mura) che fissavano il risultato sul 7-0. In campo anche il grossetano Chris Cooper, chiamato a togliere le castagne dal fuoco ad un Cillo in difficoltà.

Maurizio Caldarelli



DEMOLIZIONI INDUSTRIALI E CIVILI NOLEGGIO MACCHINARI

BONIFICHE AMIANTO E NOLEGGIO ATTREZZATURE SPECIFICHE

TECNICI CON ESPERIENZA ULTRATRENTENNALE

Via Scansanese, 273 - 58100 Grosseto - Tel. 0564.417332 - Fax 0564.23841

www.busisiecologia.it - info@busisiecologia.it